



RIFIUTO E NON RIFIUTO
Tutte le attività umane producono un rifiuto, cioè qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. Una parte di questi rifiuti può e deve essere

- Recuperata
- Riciclata
- Riutilizzata

Mentre il resto deve essere scartato evitando che provochi inquinamento.

SOLUZIONI INTERNAZIONALI

- Conferenza di Rio de Janeiro 1992: emana l'United Nations Framework Convention on Climate Change mirato a ridurre la produzione di gas serra e limitare il riscaldamento globale.
- Conferenza di Kyoto 1997: viene attivato l'omonimo protocollo che punta a ridurre la produzione di CO₂, rispetto al 1990, del 5% entro il 2012 e del 18% entro il 2020. Non aderiscono i paesi in via di sviluppo.
- Conferenza di Parigi 2015: 195 stati partecipanti hanno stabilito di riunirsi ogni cinque anni per controllare la situazione ambientale mondiale e il riscaldamento globale, che deve tenersi sotto all'incremento di 2°C.

LE NORME AMBIENTALI devono fornire soluzioni dal punto di vista legislativo emanando leggi che tutelino il rispetto per l'ambiente.

SOLUZIONI PER L'ITALIA

Decreto 20 marzo 1941: stabilisce che i comuni, hanno l'obbligo di provvedere alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti e stabilisce una tassa comunale per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani.

Decreto 5 febbraio 1997: disciplina la gestione dei rifiuti, dei rifiuti pericolosi, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi.

Il 3 aprile 2006 in Italia viene emanato il testo unico sulle norme ambientali. Il decreto presenta 318 articoli divisi in sei parti:

1. Disposizioni comuni;
2. Procedure per la valutazione d'impatto ambientale;
3. Norme in materia di difesa del suolo, di tutela delle acque, principio di precauzione, prevenzione e correzione "chi inquina paga";
4. Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
5. Norme in materia di tutela;
6. Norme in materia di tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente;

I rifiuti vengono classificati a livello europeo con il codice CER.

Il codice C.E.R.

01.00.00 Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniere a cielo aperto, macerie dal trattamento minerario e attività di estrazione
 02.00.00 Rifiuti prodotti in agricoltura, orticoltura, acquicoltura, silvicoltura, cunicoltura e piscicoltura, trattamento e preparazione di alimenti
 03.00.00 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, carta, cartone e cartoni
 04.00.00 Rifiuti dalla lavorazione di pell' e cartone e derivati
 05.00.00 Rifiuti dalla raffinazione del petrolio, raffinazione del gas naturale e trattamento petrolifero del petrolio
 06.00.00 Rifiuti dai processi chimici inorganici
 07.00.00 Rifiuti dai processi chimici organici
 08.00.00 Rifiuti dalla produzione, formulazione, impiego ed uso di fertilizzanti (diffusi, variati) e prodotti fitofarmaci, pesticidi, erbicidi e insetticidi per stampa
 09.00.00 Rifiuti dall'industria metallurgica
 10.00.00 Rifiuti provenienti da processi termici

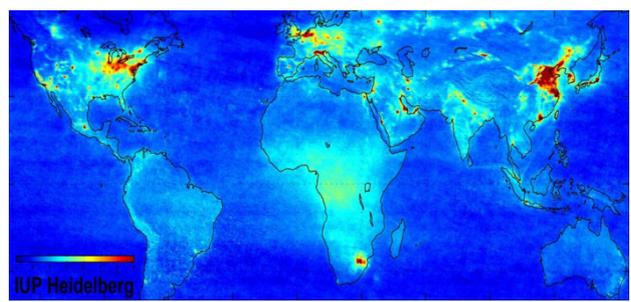
SITI INQUINATI
L'accumulo di rifiuti produce l'inquinamento dei siti.
Sito: area o porzione di territorio, geograficamente definita e determinata, intesa nelle diverse matrici ambientali (suolo, sottosuolo ed acque sotterranee) e comprensiva delle eventuali strutture edilizie impiantistiche presenti.
Un sito contaminato è un sito nel quale i valori delle concentrazioni soglia di rischio risultano superati.

L'INQUINAMENTO A SCALA MONDIALE CAUSA

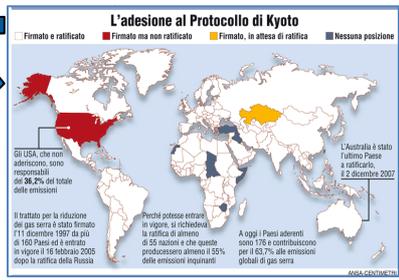
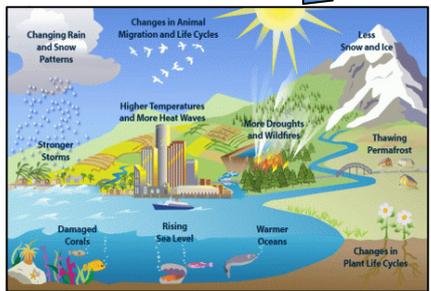
- Cambiamenti climatici
- Distruzione dell'ozono atmosferico
- Perdita di biodiversità
- Inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua

I RISCHI LOCALIZZATI SONO:

- Piogge acide
- Rumore
- Salinità delle falde

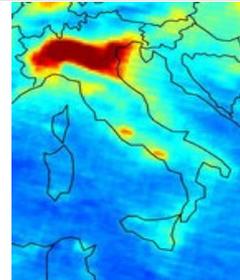


La foto rappresenta i livelli di inquinamento dell'aria registrati nel 2004 in tutto il mondo. Paesi come la Cina, gli Stati Uniti d'America, il Canada, particolari zone del Sud Africa, dell'India, dell'Arabia e del nord Europa registrano valori di inquinamento aereo altissimi. In Italia grandi città come Roma, Milano e Napoli hanno dei livelli di inquinamento medio-alti, in particolare però la Pianura Padana presenta un inquinamento dell'aria tra i più alti in tutto il globo.



Caso dell'Emilia Romagna

"Chi inquina paga": affermazione che sintetizza il decreto 52/2006. Art. 239 ed obbliga le industrie ad essere ecosostenibili, emanato dopo il decreto 203/2003 che impone alle industrie di riciclare almeno il 30% dei rifiuti prodotti. In passato le leggi di smaltimento dei rifiuti prodotti dalle aziende non erano rispettate, era più conveniente per le imprese depositarli segretamente ed illegalmente in cave di argilla inutilizzate.



Successivamente nelle zone colme di rifiuti vennero costruite case e coltivati campi agricoli. In Emilia Romagna è esemplare il caso del Mezzano (FE). Qui, recentemente, incendi di torba hanno provocato la combustione di rifiuti precedentemente depositati illegalmente, questo ha scaturito sgradevoli odori a testimonianza delle vecchie attività illecite.

RECUPERO INERTI
Il Decreto Legislativo del 30 maggio 2008, n. 117 stabilisce le procedure necessarie per prevenire o ridurre il più possibile gli effetti negativi per l'ambiente, nonché eventuali rischi per la salute umana, conseguenti alla gestione dei rifiuti prodotti dalle industrie estrattive.

